

La polemica di Forza Italia sul graffito realizzato in via San Martino

Il murales che divide

Blasfemia? L'Arcidiocesi: "E' solo improprio"

ANCONA - Per Gezi Ozmo e Run, autori del discusso murales di largo Oberdan raffigurante la Madonna e Gesù bambino a testa in giù, arriva la bacchettata sulle mani da parte dell'Arcidiocesi di Ancona e Osimo. I rappresentanti della Chiesa sono intervenuti ieri sulla polemica nata attorno al graffito realizzato sabato sera, nello spiazzo tra via Podesti e via San Martino, in occasione della rassegna Pop Up, promossa dal Mac (Manifestazioni artistiche contemporanee) e organizzata dal Comune, dall'Archi e dal centro sociale La Cupa. "La commissione di arte sacra della diocesi - si legge in un comunicato - ricorda che l'iconografia sacra ha una sua storia e identità e che anche l'arte deve interrogarsi sull'impatto che un'opera può avere e ha nel comune sentire della gente. Nel caso specifico il soggetto religioso è stato rappresentato in modo improprio".

L'Arcidiocesi, pur criticando

IL CASO

MADONNA E GESÙ BAMBINO A TESTA IN GIÙ

ANCONA - Una Madonna con Gesù bambino ritratti in un groviglio di colori. Solo che i loro volti sono a testa in giù, rovesciati rispetto ai corpi. E' il murales realizzato sabato sera, poco dopo l'uscita della galleria di San Martino, da due graffittari durante la rassegna Pop Up. Un graffito che ha scatenato un vespaio di polemiche con accuse di blasfemia rimarcate da Forza Italia che ha puntato l'indice sul Comune promotore dell'evento.

il tipo di rappresentazione, sembra dire che la colpa dei due sarebbe più che altro quella di non essersi interrogati a fondo su quali effetti poteva avere sui credenti la trattazione di un tema così delicato. Niente a che vedere con le accuse di blasfemia e barbarie urbanistica lanciate da Forza Italia, che ha minacciato di rivolgersi all'autorità giudiziaria se il dipinto non sarà cancellato. "Non solo la giunta Sturani

autorizza uno sfregio al decoro urbano in una zona della città sottoposta a tutela - aveva tuonato il capogruppo Marco Gnocchini - ma permette che tale graffito, nel profanare le immagini sacre della Madonna e di Gesù bambino, sia oggettivamente offensivo del senso religioso".

Ieri Monica Caputo, presidente del Mac, ha incontrato l'arcivescovo Menichelli per chiarire gli aspetti della vicenda.



Il murales realizzato sabato in via San Martino da un'artista del Mac

"Non era nella nostra intenzione, né in quella dell'artista, alludere all'irriverente, all'antireligioso - rileva la Caputo -. Il valore di conforto, di vicinanza all'uomo da parte di Dio per il tramite della Madonna e del Bambino, non sono messi in discussione. Semmai richiamati e rafforzati, richiesti come urgenza e presenza quanto mai necessaria in un momento storico in cui i valori umani rischiano il ribaltamento". Inoltre,

secondo il Mac, i volti girati con lo sguardo verso il cielo "servono da stimolo, da strumento utile che induce a una riflessione profonda sulla coscienza umana. Tutto ciò viene espresso con grande umiltà. Il messaggio non vuole offendere nessuno. Se in questo momento sentiamo l'esigenza di urlare ai muri il ribaltamento di alcuni valori, non mentiamo, esprimiamo la realtà".



ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO